

DOCUMENTO P.L.I.V.I.S.

LE PROVINCE LOMBARDE E L'INNOVAZIONE: UNA VISIONE INTEGRATA E DI SISTEMA

<u>1. Introduzione</u>	2
<u>2. La vision delle Province lombarde sull'innovazione</u>	2
<u>3. L'infrastruttura di rete</u>	2
<u>3.1 Interventi nelle aree scoperte</u>	3
<u>3.2 L'integrazione e il potenziamento delle reti wireless esistenti</u>	3
<u>3.3 Le reti provinciali integrate nel sistema pubblico di connettività (SPC)</u>	4
<u>4. Lo sviluppo dei servizi</u>	5
<u>4.1 Servizi on line al cittadino</u>	5
<u>4.2 Servizi alle imprese</u>	6
<u>4.3 Servizi alla PA locale</u>	7
<u>5. La governance del sistema</u>	8

ALLEGATI

1. INTRODUZIONE

Il presente documento è stato redatto dal Tavolo UPL “Innovazione” con le seguenti finalità:

- favorire e conseguire l’integrazione dei percorsi di attuazione dei piani di azione delle Province sul tema dell’innovazione con i piani strategici regionali (ad esempio con “iLombardia”);
- ricercare l’ottimizzazione delle risorse che il sistema della PA lombarda può mettere in gioco sui percorsi di sviluppo dell’innovazione tecnologica;
- proporre una nuova modalità di comunicazione e collaborazione “Regione-Province” sul tema ICT/e-government.

2. LA VISION DELLE PROVINCE LOMBARDE SULL’INNOVAZIONE

Le Province lombarde, pienamente consapevoli del proprio ruolo di coordinamento dello sviluppo locale su un’area vasta, hanno condotto negli ultimi anni una serie d’iniziative a supporto della realizzazione dell’e-gov e della Società dell’Informazione. Si sono impegnate per sostenere e diffondere l’innovazione tecnologica sul territorio, con azioni finalizzate a offrire servizi sempre più numerosi ed efficienti ai cittadini e alle imprese, anche e soprattutto attraverso il miglioramento delle prestazioni degli Enti locali. Il modello di sviluppo e di sostegno all’innovazione condiviso dalle Province lombarde si basa sui seguenti principi:

- ricercare l’integrazione tra le iniziative di sviluppo dell’infrastruttura di rete e i progetti di sviluppo dei servizi on line;
- sviluppare un’azione di sistema concreta e decisa tra le Province per attivare iniziative congiunte, anche utilizzando strutture messe a disposizione da alcune di esse (per esempio il Competence Center della Provincia di Brescia). In una fase iniziale, si potrebbe lavorare soprattutto sulla formazione ma, in prospettiva, l’intenzione è quella di mettere a regime anche attività più sistematiche di progettazione comune e di rendere fruibili a tutte le Province lombarde i contatti internazionali che alcune Province hanno già attivato;
- condividere una mappatura delle attività in corso presso le Province al fine di identificare meglio le iniziative d’interesse comune e i possibili percorsi d’integrazione.

3. L’INFRASTRUTTURA DI RETE

In tema di diffusione di reti di telecomunicazione a banda larga, sotto la spinta e la pressione dell’opinione pubblica, le Province, non senza il sostegno della Regione Lombardia, hanno risposto in tempi rapidi alla domanda di cittadini e imprese, realizzando reti di Telecomunicazioni (sia in fibra ottica che in *wireless*) che stanno contribuendo all’eliminazione del *digital divide* esistente tra i diversi territori. Dove le Province lombarde sono intervenute è stata ottenuta la massima efficacia ed efficienza delle azioni messe in campo, grazie all’attuazione di procedure di concertazione con gli Enti locali, i soggetti più a stretto contatto col territorio e i cittadini. Gli Enti comunali e sovracomunali, anche i più piccoli, sono stati tutti coinvolti con l’obiettivo di garantire la piena integrazione delle infrastrutture pre-esistenti sui territori, conseguendo così l’ottimizzazione delle risorse pubbliche messe in campo.

Le Province lombarde sono convinte che, per proseguire nello sviluppo dell'infrastruttura di banda larga e quindi sconfiggere il digital divide, è fondamentale salvaguardare gli investimenti già effettuati e garantire l'interoperabilità delle reti, seguendo un doppio regime d'intervento:

- potenziare con dorsali in fibra ottica le infrastrutture di telecomunicazione in banda larga;
- attivare progetti d'integrazione delle diverse reti di telecomunicazione esistenti o in via di sviluppo.

Entrambe le direttrici, in seconda battuta, sono in grado di valorizzare ulteriormente progettualità attivate con precedenti linee di finanziamento, sfruttando know-how già maturato, in sinergia con le strutture già attive sul territorio locale e in coerenza con le declinazioni operative della programmazione strategica provinciale.

3.1 Interventi nelle aree scoperte

Il *know-how* maturato sia in tema di coordinamento e collaborazione fra enti pubblici, sia in ambito organizzativo e amministrativo, nonché le partnership tecnologiche consolidate nel tempo, rappresentano un importante patrimonio delle Province lombarde, che non può e non deve essere disperso. Soprattutto in un contesto come quello odierno, dove le aree marginali non ancora raggiunte dal servizio a banda larga richiedono con maggior vigore e insistenza un riequilibrio tecnologico. Ecco perché la soluzione delle reti *wireless* rappresenta spesso e ancora la risposta più efficace in termini di tempo ed economicità per l'accesso di cittadini e imprese al servizio di banda larga. Prendendo atto della non completa diffusione sul territorio della connettività a banda larga e dell'effettiva disomogeneità del servizio anche in quei territori che risultano coperti dalla rete cablata, le Province lombarde mirano ora a espandere le proprie infrastrutture di telecomunicazione in tutti i Comuni attualmente esclusi non solo dal servizio di connettività e dalle progettualità in atto, ma anche dai servizi che in futuro verranno erogati sulla rete stessa. Da qui nasce l'esigenza di compiere un ultimo sforzo per raggiungere quei territori ancora esclusi dai processi d'innovazione, cofinanziando un ulteriore investimento infrastrutturale.

3.2 L'integrazione e il potenziamento delle reti wireless esistenti

Nelle aree dove sono state già costituite delle reti *wireless*, si stanno valutando ora nuove necessità tecnologiche per rafforzare la rete di banda larga, al fine di mantenerla sempre veloce, affidabile, sicura, efficiente, capillare e adattabile alle innovazioni che si presentano. Questo dato è ancora più vero in quelle aree dove l'intervento delle Province ha avuto maggior successo e il flusso di dati è in via di continua crescita. L'investimento pubblico in aree che sembravano economicamente non profittevoli ha inoltre avviato un circolo virtuoso a partire proprio dagli operatori di telecomunicazione che, per mantenere la propria posizione di mercato, hanno ampliato l'area d'interesse anche in zone da sempre in *digital divide*.

Questa situazione, in generale, ha implementato il traffico sulle reti, avviando e ampliando il processo che prevede l'utilizzo crescente di Internet per una serie di attività produttive e di comunicazioni che fino a oggi utilizzavano forme tradizionali. In quest'ottica, stanno emergendo prospettive d'impegno che possono essere facilmente gestite da dorsali in fibra ottica, come ad esempio quella in Valcamonica (all'interno del progetto della Provincia di Brescia), dove i flussi delle celle *hiperlan* e *wireless* sono convogliate su una rete di fibra posta sul sedime della linea ferroviaria che percorre la Valle).

Sempre più sentita è la necessità di rafforzare le reti *wireless* attive e quelle di prossimo ampliamento con dorsali ad alta capacità trasmissiva, stabili e poco sensibili a interferenze o manomissioni esterne. Stiamo parlando di una rete di dorsali in fibra ottica che collega i nodi nevralgici delle infrastrutture provinciali e che appare quindi la soluzione ottimale per prepararsi alla sfida dello sviluppo dei servizi telematici ad alto valore aggiunto, ma anche ad alto contenuto di dati, come, a esempio le applicazioni di telemedicina.

Per quanto riguarda le linee d'intervento per lo sviluppo di infrastrutture regionali in banda larga, si ritiene fondamentale tener conto delle necessità di:

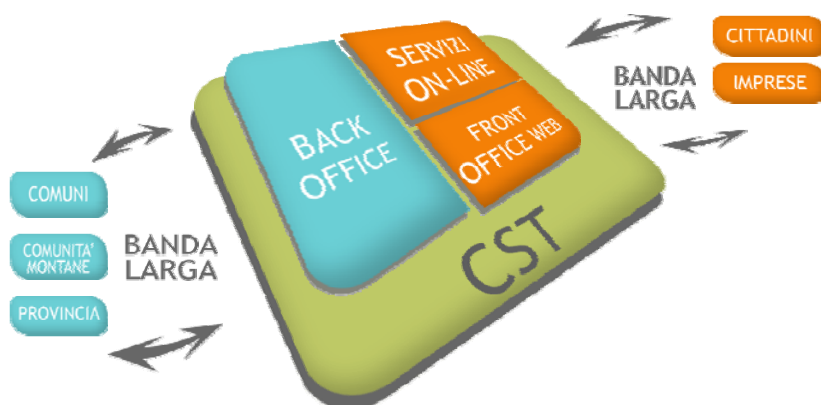
- o potenziare con dorsali in fibra ottica le infrastrutture di telecomunicazione in banda larga *wireless* esistenti e supportare progetti di *upgrading* verso le tecnologie *wimax*;
- o attivare progetti d'integrazione delle reti di telecomunicazione a banda larga precedentemente realizzate o in corso di realizzazione, anche attraverso il potenziamento delle centrali telefoniche.

Anche in questo caso, si potrebbero potenziare e valorizzare gli interventi messi in atto con finanziamenti precedenti, sulla base di know-how e sinergie già attive a livello locale.

Le Province lombarde sono altresì convinte che la priorità di attivazione delle centraline andrà definita in concertazione col territorio, al fine di salvaguardare gli investimenti pubblici e la progettualità già messa in atto.

3.3 Le reti provinciali integrate nel sistema pubblico di connettività (SPC)

La rete di banda larga realizzata consente di gestire nei Comuni un'interconnessione sicura attraverso l'impiego di una Intranet, che garantisce qualità, prestazioni e gestione unitaria del *backoffice*, requisito fondamentale per l'erogazione dei servizi in forma associata fra gli Enti locali.



Già nella logica di costituzione dei CST provinciali, la presenza di servizi ad hoc destinati agli Enti locali, quali Intranet e VoIP, ha costituito uno degli elementi caratterizzanti l'intervento pubblico nel settore delle telecomunicazioni. In particolare, la convergenza fra il servizio di "Lombardia Integrata" e lo sviluppo di reti Intranet provinciali per la PA Locale, basate sull'infrastruttura a banda larga, è apparsa da subito più che opportuna, al punto che si stanno sviluppando le prime soluzioni integrate che permettono ai Comuni un rapido accesso alla rete sicura regionale.

In questo quadro, le reti a banda larga delle Province lombarde, proprio perché connesse a tutti i Municipi del territorio e perché già attive nella convergenza fra Intranet locali e servizio di "Lombardia Integrata", appaiono le più idonee ad accogliere gli interventi pilota di realizzazione del costituendo Sistema Pubblico di Connettività. Queste reti rappresentano, insieme alla Regione Lombardia, un valido banco di prova per la messa a punto del sistema nazionale.

4. LO SVILUPPO DEI SERVIZI

Un'infrastruttura di rete serve in primo luogo a far decollare l'utilizzo dei servizi, sia commerciali che della PA. I target di riferimento dalle Province lombarde nell'erogazione dei servizi on line sono: cittadini, imprese e PA locale. Per ciascuno di questi riportiamo alcune considerazioni.

4.1 Servizi on-line al cittadino

Oggi le Province e i Comuni si trovano a dover affrontare molteplici sfide congiunte, con l'obiettivo di migliorare i propri servizi a cittadini e imprese, aumentando, nel contempo, l'efficienza operativa interna e la soddisfazione dei propri dipendenti. Questo processo è sintetizzato nel concetto di *e-gov*, ovvero facilità di reperimento d'informazioni, eliminazione dei modelli cartacei, meno tempo perso per file e attese.

I servizi *on line* permettono di gestire automaticamente molte delle funzioni che fino a oggi potevano essere svolte esclusivamente allo sportello. Da quando Internet ha acquisito una diffusione rilevante, la PA ha cominciato a progettare ed erogare servizi che si avvalgono di questo strumento: dalla compilazione e trasmissione telematica dei modelli alla gestione unificata dei dati anagrafici sino all'introduzione delle *smart card* elettroniche.

Per semplificare la ricerca dei servizi è spesso utilizzata la metafora di comunicazione "Eventi della vita", organizzati considerando i fatti e le esigenze che caratterizzano la vita quotidiana di cittadini e imprese (abitare, lavorare, percepire la pensione, pagare le tasse, usare un mezzo di trasporto, cercare un'impresa, servizi alle imprese). I servizi vengono altresì classificati secondo il grado di interazione *on line* tra utenti e PA; il riferimento è alla classificazione dell'Unione Europea, che prevede quattro livelli d'interazione: 1 informativo, 2 *download* di modulistica, 3 inoltro richiesta e 4 esecuzione della transazione, incluso pagamento e consegna.

Tra gli strumenti che la Province possono mettere in gioco per contribuire all'accelerazione e qualificazione di servizi innovativi in forma digitale c'è la creazione di portali che forniscono un accesso unificato e multi-canale alle informazioni.

Il riferimento, a esempio, è agli **sportelli unici**, che devono: fungere da riferimento unico per le esigenze di cittadini e imprese, ragionare in un'ottica federata e d'integrazione con i portali istituzionali degli enti della PA, mettere a disposizione servizi interattivi *on line* di livello 3 e 4, adottare un modello di comunicazione unificato dei vari Enti verso i cittadini e favorire un processo di standardizzazione delle modalità d'interazione con gli utenti e delle interfacce tra i servizi (vedi il progetto "Sportello Unico Digitale" della Provincia di Lodi e "Comuni digitali" della Provincia di Como).

Non va poi dimenticato il ruolo centrale che le Province rivestono sul **tema del lavoro**, soprattutto nella delicata e complicata evoluzione dei Centri per l'Impiego e nello sforzo di creare un mercato del lavoro "in rete" e accessibile a tutti, che faciliti, favorisca e faccia crescere l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro (vedi il progetto "Sintesi" della Provincia di Milano esteso alle altre Province lombarde e il progetto "Labor" di Lodi).

L'evoluzione più funzionale di questi due ultimi settori passerà necessariamente attraverso i CST, mediante la concentrazione e indicizzazione dei servizi alle imprese, erogati su piattaforme multifunzionali messe a disposizione dalle Province (vedi a esempio il progetto "BresciaGov" della Provincia di Brescia e il progetto "Comuni Digitali" della Provincia di Como).

Tra le funzioni che dovranno essere presenti nei **portali unificati** si trova il servizio di gestione dell'identità digitale, basato sull'utilizzo di *smart card* CRS/CNS (e in futuro CIE). Sul territorio lombardo, questo si traduce nell'utilizzo della Carta Regionale dei Servizi (**CRS**) (vedi il progetto "LC_CARD" della Provincia di Lecco e il già citato "BresciaGov" della Provincia di Brescia).

La Regione Lombardia, come è noto, ha distribuito a tutti i cittadini la carta elettronica, dotata di un microprocessore che contiene una grande innovazione: un certificato elettronico che consente di essere identificati con certezza e di firmare on line documenti, domande o istanze con valore legale. Nell'ottica dell'*e-gov*, il ruolo delle Province è centrale, ma certamente non facile da attuare. Il percorso operativo, nel quale in prospettiva i singoli Enti si dovranno muovere, è così sintetizzabile:

- o connettersi al Sistema Pubblico di Connettività (SPC);
- o realizzare o partecipare a un sistema informatico di back office per esporre sulla rete nazionale dati e servizi;
- o realizzare uno sportello unico che eroghi i propri servizi e quelli di altre PA locali e centrali;
- o interoperare direttamente con qualsiasi altra PA connessa alla rete nazionale (o attraverso fornitori di servizi);
- o comunicare con utenti e altre istituzioni operando strumenti sicuri e certificati.

Grande importanza avrà la gestione unificata dei **dati anagrafici** da parte dei Comuni con la comunicazione e l'allineamento dei dati tra PA (vedi progetto "Anagrafe Estesa" della Provincia di Brescia e "Comuni Digitali" della Provincia di Como). Un processo di questa natura è molto complesso, ha significativi costi di sviluppo e di gestione, richiede competenze tecniche e organizzative sempre più ampie e integrate. È necessario, perciò, ragionare in forma sistemica e poter condividere finalità e strumenti in aggregazioni. Qui le Province giocheranno di certo un ruolo significativo.

La creazione di **Centri di servizi intermedi** (già realizzati dalla Provincia di Brescia, Bergamo e Cremona e in via di definizione nella Provincia di Lecco) permetterà l'utilizzo di soluzioni comuni e la valorizzazione delle professionalità, nonché supporterà gli enti più piccoli, che altrimenti rischiano di restare esclusi da questi processi. Le Province, attraverso i CST, sono quindi in grado di aiutare i piccoli Comuni nel processo di ammodernamento e sviluppo dei servizi innovativi per i cittadini.

4.2 Servizi alle imprese

Il sistema delle Province lombarde, in collaborazione con tutti gli attori istituzionali coinvolti nelle politiche del lavoro, punta a offrire a cittadini e imprese un insieme di servizi facilmente fruibili attraverso il canale telematico e a incrementare, allo stesso tempo, la conoscenza del sistema economico, produttivo e dell'utenza. Le Province si sono fatte garanti della creazione di una rete di soggetti che coinvolga le altre Istituzioni sul territorio (Comuni, scuole, enti di formazione), sostenendo un'efficace circolazione delle informazioni in un'ottica d'integrazione dal basso, sfruttando le tecnologie di cooperazione applicativa.

Rispondendo al bisogno della PA di disporre di informazioni aggiornate in tempo reale, dettagliate e qualitativamente affidabili sulle imprese del territorio, occorre una visione complessiva dell'impresa rispetto ai rapporti amministrativi e gestionali intercorsi con i vari Enti, valorizzando o approfondendo la collaborazione con altri soggetti quali, a titolo di esempio, le Camere di Commercio, l'INPS e le Associazioni di Categoria (attraverso, a esempio, gli Sportelli unici). In particolare, le cooperazioni con le Camere di Commercio hanno lo scopo di promuovere servizi *on line* verso le imprese, con l'obiettivo della semplificazione amministrativa, attraverso piani d'azione che prevedano l'integrazione tra questi strumenti con quelli sviluppati dalla Province (vedi i già citati progetti "Sintesi" e "Labor").

Con il pieno utilizzo del canale di cooperazione e interscambio dati, risulta possibile studiare e monitorare le dinamiche del mercato del lavoro in modo più preciso, mediante l'applicazione di un modello sperimentale di analisi dei dati e di indicatori comuni, per la costruzione di un sistema statistico di supporto che possa essere facilmente alimentato e utilizzato da tutte le Province.

Le Province lombarde non intendono sottrarsi dall'offrire il proprio contributo in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, promuovendo il valore e la cultura della sicurezza e della prevenzione degli infortuni e programmando iniziative utili a contrastare sul territorio il lavoro sommerso e a favorire l'occupazione regolare (vedi progetto "Labor"). La gestione delle informazioni, in collaborazione con gli enti preposti alla tutela della sicurezza, deve mirare alla creazione di basi di dati territoriali e archivi standardizzati, integrati e utilizzabili dai vari soggetti interessati, anche esterni al Servizio sanitario regionale. La vigilanza è resa più incisiva e efficace attraverso l'introduzione e lo sviluppo di nuovi servizi e strumenti tecnologici innovativi, quali la georeferenziazione delle attività produttive, le analisi geografiche per indirizzare efficacemente i controlli e la raccolta dati mediante strumenti palmari.

4.3 Servizi alla PA locale

Il complesso di procedure e di soluzioni applicative e gestionali tradizionalmente utilizzate nella PA (*back office*) appare oggi inadeguato a garantire ai cittadini e alle imprese efficaci livelli di servizio (*front office*). Le potenzialità offerte dall'informatizzazione delle procedure potranno portare a risultati concreti e diffusi negli enti lombardi solo in presenza di condizioni preliminari quali:

1. sviluppo dell'ambiente tecnologico (infrastrutture di connettività);
2. standardizzazione, semplificazione, integrazione e condivisione delle procedure amministrative (livello organizzativo);
3. disponibilità di applicazioni che garantiscano l'interoperabilità, integrando nuove funzionalità a partire dai sistemi esistenti (vedi "Open source nei servizi di base comunali" della Provincia di Cremona, "Biblioteche in rete" di Bergamo, "WEGE" di Mantova, "Escuola" di Brescia);
4. condivisione/integrazione delle banche dati (basi di dati fortemente strutturati, basi di dati di tipo cartografico, basi di dati semi-strutturati e de-strutturati);
5. diffusione delle competenze tecnologiche e della cultura amministrativa in ambiente digitale (formazione e addestramento) (vedi il progetto "Gestione documentale e conservazione" della Provincia di Brescia).

Con il sostegno e il coordinamento delle Province (e delle ALI provinciali) lombarde, sono stati avviati sul territorio regionale progetti e interventi finalizzati a innovare e riorganizzare, anche in ottica di produzione di *e-gov*, il *back office* dei Comuni lombardi, mediante l'uso delle tecnologie ICT (vedi la mappa di sintesi allegata). Le linee d'azione individuate dagli interventi e i progetti in atto coinvolgono importanti aree organizzative e funzionali del *back office* comunale: dai sistemi di protocollo informatico e gestione documentale al procedimento amministrativo informatizzato (vedi il progetto "Protocollo Provinciale Federato" della Provincia di Pavia), dalla gestione delle banche dati cartografiche (vedi i progetti "Sistemi informativi territoriali" di Lodi, Sondrio e Brescia) e catastali (vedi "Accesso ai servizi catastali" di Brescia), al sistema elettronico degli approvvigionamenti (vedi "Sistema Acquisti on line" di Mantova e "E-procurement" di Brescia). Un ulteriore avanzamento e consolidamento delle azioni avviate richiederebbe un maggiore grado d'integrazione e coordinamento degli interventi a più livelli, a partire da quello tra le Province lombarde e la Regione Lombardia, con l'obiettivo di:

- o valorizzare le buone pratiche già avviate dalle Province e dalle ALI provinciali lombarde, in termini di diffusione di standard, modelli, competenze, soluzioni organizzative e tecnologiche di *back office*, già sperimentati o in corso di elaborazione;
- o ottimizzare gli investimenti già effettuati dalle Province e dalle ALI provinciali;
- o convogliare ulteriori risorse progettuali ed economiche di livello regionale in favore dello sviluppo e della diffusione in territorio lombardo delle azioni intraprese o in progettazione;
- o costituire un centro di competenza unitario come polo di elaborazione di progetti/proposte da proporre a finanziamento nazionale/comunitario.

A tal fine, è auspicabile la costituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento delle Province lombarde per le aree funzionali in cui si articola il *back office* comunale, con compiti di:

- o analisi del fabbisogno di servizi di *back office* comunale e delle problematiche connesse all'erogazione e allo sviluppo dei servizi;
- o elaborazione di soluzioni operative e valorizzazione delle buone pratiche;
- o coordinamento delle linee d'azione provinciali lombarde;
- o raccordo con il territorio e coinvolgimento degli enti comunali lombardi;
- o raccordo con le linee d'azione e gli indirizzi elaborati da Regione Lombardia in merito alla razionalizzazione e informatizzazione del *back office* dei Comuni lombardi.

La piena ed efficace integrazione delle banche dati della PA non può prescindere dall'azione e dal ruolo svolto dai livelli centrali. È infatti di ordinaria amministrazione il colloquio e l'interazione quotidiana che gli enti intrattengono con le rappresentanze locali delle amministrazioni centrali (Questura, Prefettura, Uffici delle agenzie territorio ecc.), per garantire e consentire la completa erogazione di molti servizi per i cittadini. È pertanto opportuno che il centro di competenza unitario regionale instauri un rapporto di collaborazione e d'interazione con i livelli centrali per l'elaborazione/sperimentazione di buoni esempi e di sistemi sperimentali di interoperabilità e di integrazione dei dati, utili per migliorare e ottimizzare il rapporto PA/PA e PA/cittadino. Ulteriore compito da porre in capo al Tavolo, ovvero a un tavolo parallelo e trasversale appositamente costituito, è l'elaborazione di un piano informativo/formativo regionale rivolto ai dirigenti/operatori/funzionari della PA locale, intesa nella sua eccezione più ampia.

5. LA GOVERNANCE DEL SISTEMA

Al fine di consentire un'efficace integrazione tra le varie linee di azione (infrastruttura, servizi ai cittadini, servizi alle imprese), le Province lombarde auspicano la costituzione di un tavolo di concertazione tra il Tavolo UPL "Innovazione" e i rappresentanti delle tre Direzioni Generali regionali. Tale tavolo di concertazione dovrebbe possedere le seguenti finalità:

- a. utilizzo del Tavolo UPL "Innovazione" come strumento di sintesi dei vari percorsi e delle progettualità che le Province lombarde portano avanti in autonomia sui vari fronti;
- b. coordinamento delle iniziative delle Province lombarde con le iniziative delle varie Direzioni regionali che operano sui tre fronti: Presidenza (servizi alla PA), DG Attività produttive (innovazione sui servizi alle imprese), DG reti (infrastruttura);
- c. ottimizzazione delle risorse finanziarie messe a disposizione, attraverso la possibilità di coordinare il lavoro di concertazione anche con la DG che si occupa della programmazione e dei finanziamenti europei.

Milano, 24 aprile 2008



ALLEGATI:

- Mappa di sintesi del monitoraggio dei progetti di e-gov delle Province lombarde;
- Schede del monitoraggio dei progetti di e-gov delle Province lombarde:
 - o Scheda Provincia di Bergamo
 - o Scheda Provincia di Brescia
 - o Scheda Provincia di Como
 - o Scheda Provincia di Cremona
 - o Scheda Provincia di Lecco
 - o Scheda Provincia di Lodi
 - o Scheda Provincia di Milano
 - o Scheda Provincia di Mantova
 - o Scheda Provincia di Pavia
 - o Scheda Provincia di Sondrio
 - o Scheda Provincia di Varese